

Basta una telefonata e la truffa è pronta

Pubblicato: Martedì 17 Novembre 2009

Bastava una telefonata agli operatori delle due società gallaratesi coinvolte nell'inchiesta Happy Phone per carpire i dati personali dei clienti e utilizzarli per i falsi contratti di migrazione da un operatore telefonico ad un altro. Avrebbero operato così **alla Telcom e alla AS Consult**, i cui nomi appaiono nell'inchiesta portata avanti dal sostituto procuratore di Busto Arsizio Roberto Pirro e dagli uomini della Guardia di Finanza di Legnano, per preparare contratti falsi di migrazione verso **Telecom Italia**, l'operatore "primario" che aveva dato in gestione il sistema a queste due società. In questa vicenda l'azienda telefonica in questione, vale a dire Telecom Italia, va specificato, **è parte lesa** in quanto per ogni contratto consegnato rimborsavano le società per circa 85 euro.

La As Consult si affidava ai call center per carpire i dati dagli utenti contattati telefonicamente. I dati venivano inseriti nei moduli che venivano consegnati alla società già compilati compreso il numero della carta d'identità. I moduli erano **pratiche di rientro in Telecom Italia** dei quali i clienti contattati in origine sarebbero stati ignari. Queste pratiche venivano poi inviate da As Consult a Telecom senza inviare gli agenti dalle persone contattate per verificare i termini di contratto, come prevede la procedura. La Telecom, in forza del contratto in essere con la società As Consult, riconosceva compensi complessivi per oltre **330 mila euro nel 2008 e di 14.365 euro nel 2009**, circa 85 euro per ogni pratica.

All'incirca allo stesso modo operava la Telcom Srl che, invece, sempre secondo l'accusa, avrebbe predisposto **contratti con documenti contraffatti**, 702 nel 2007 e 434 nel 2008; l'obiettivo stava nell'inviare il tutto a **Telecom Italia** per ottenere i rimborsi. La Telcom, dicono gli inquirenti, approfittava in particolare delle limitazioni tecniche del sistema di gestione e controllo delle pratiche che richiede solo una compilazione della modulistica in ogni suo campo e che non prevede nessuna tipo di verifica dei dati né di autenticità delle firme. Alla Telcom sono stati addebitati dalla procura compensi complessivi per 257 mila euro tra il 2007 e il 2008.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it